

CXXI SEDUTA
GIOVEDÌ 11 LUGLIO 1968

Presidenza del Vice Presidente GIUMMARRA
indi
del Presidente LANZA

INDICE

	Pag.	RECUPERO, Vice Presidente della Regione	1799, 1800, 1801
		MARILLI *	1800
Commissioni legislative:		Interrogazioni (Sollecito per risposta scritta):	
(Sostituzione di componenti)	1799	PRESIDENTE	1801
(Sui lavori):		BOSCO	1801
PRESIDENTE	1800, 1801	Messaggio augurale al nuovo Presidente del Con-	
TRAINA	1800	siglio regionale sardo:	
		PRESIDENTE	1797
Disegni di legge:		Nomina della delegazione unitaria per i provve-	
(Comunicazione di invio alla Commissione le-		dimenti in favore dei terremotati:	
gislativa)	1798	PRESIDENTE	1798
« Istituzione dei ruoli organici dell'Assessorato		Ordine del giorno (Inversione):	
regionale dello sviluppo economico » (203/A)		PRESIDENTE	1804
(Seguito della discussione):		TRAINA	1804
PRESIDENTE	1801, 1802, 1803	Sull'ordine dei lavori:	
FASINO *	1801	PRESIDENTE	1800
MARILLI *	1802	SCATURRO	1800
MONGIOVI'	1803		
(Votazione per appello nominale)	1804		
(Risultato della votazione)	1804		
« Rendiconto generale dell'Amministrazione del-			
la Regione siciliana per l'esercizio 1957-58 »			
(172/A) (Discussione):			
PRESIDENTE	1804, 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, 1812, 1813, 1814		
	1815, 1816, 1817, 1818, 1819, 1820		
FASINO *, Presidente della Giunta di bilancio e			
relatore	1805		
RECUPERO, Vice Presidente della Regione	1806		
Interpellanze:			
(Annunzio)	1798		
(Per la data di svolgimento):			
PRESIDENTE	1799, 1800, 1801		
CORALLO	1799		
BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici	1799		
CARBONE	1799		

La seduta è aperta alle ore 17,45.

TRAINA, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Messaggio augurale al nuovo Presidente del Consiglio regionale sardo.

PRESIDENTE. Comunico agli onorevoli colleghi che l'onorevole Paolo Dettori, all'atto della sua elezione a Presidente del Consiglio regionale della Sardegna, ha fatto pervenire un messaggio di saluto e di augurio alla nostra Assemblea. Al nuovo Presidente del Con-

siglio regionale della consorella Regione autonoma sono state inviate da parte della Presidenza dell'Assemblea espressioni di felicitazione e di augurio a nome dell'Assemblea regionale siciliana.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla Commissione legislativa competente.

PRESIDENTE. Comunico che in data 9 luglio 1968 è stato inviato alla Commissione legislativa « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità » il seguente disegno di legge: « Erogazione di un contributo straordinario in favore della Cassa mutua di previdenza per gli agenti della ferrovia circumetnea con sede in Catania » (283).

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

TRAINA, segretario ff.:

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore alla sanità per conoscere:

quali motivi tecnici possano essere adottati a giustificazione del fatto che il 35 per cento dei componenti il Consiglio regionale di sanità sia costituito da nominativi scelti nella provincia di Messina.

Inoltre quali motivi abbiano indotto l'Assessore alla sanità a nominare, su tredici titolari di cattedra universitaria (componenti di obbligo del Consiglio regionale di Sanità), il 50 per cento di docenti dell'Ateneo di Messina.

L'interpellante ritiene che questi fatti esprimano una chiara intenzione di sottovalutazione delle esigenze di rappresentanza delle altre province siciliane, e della dignità scientifica degli altri atenei siciliani.

Per conoscere ancora se non considerino la composizione del Consiglio regionale di sanità, nominato con decreto presidenziale del 22 dicembre 1967 in forza della legge 23 marzo 1967, non più confacente ai compiti ed alle esigenze di una programmazione sanitaria regionale che ha assunto caratteristiche particolari specie nel campo dello sviluppo ospedaliero e delle unità sanitarie locali.

L'interpellante, infine, desidera conoscere se non ritenga, l'Assessore alla sanità, di rivedere la composizione del Consiglio regionale di sanità al fine di rendere questo organismo un vero centro di elaborazione di una pianificazione sanitaria regionale (fondata sul decentramento e sul principio della estensione di un servizio sanitario regionale per tutti) e non uno dei tanti strumenti di clientelismo e di sottogoverno » (113).

ATTARDI - DE PASQUALE - ROMANO -
CARBONE - LA TORRE - RINDONE.

« Al Presidente della Regione: per sapere se non ritenga suo preciso dovere denunciare immediatamente al Procuratore della Repubblica di Palermo quanto sta avvenendo in questi giorni alla Sochimisi, ove quotidianamente si presentano nuovi assunti, la gran parte dei quali non è riuscita neppure ad avere attribuito un tavolo di lavoro, con violazione patente delle leggi e con inammissibile e colpevole sperpero del denaro della Regione.

E' infatti da tener presente che i nuovi assunti hanno in generale una ben precisa provenienza che dimostra il diretto interesse di alcuni amministratori dell'Ente minerario siciliano, della Sochimisi e dell'Assessore alla industria, e che si viene così a configurare nei fatti l'ipotesi di gravi reati perseguibili d'ufficio » (114).

CORALLO - DE PASQUALE - BOSCO -
RINDONE - LA DUCA - RUSSO MICHELE - CARFÌ - SCATURRO - RIZZO.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio, senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Nomina della delegazione unitaria per i provvedimenti in favore delle zone terremotate.

PRESIDENTE. Comunico agli onorevoli colleghi che la delegazione unitaria prevista dall'ordine del giorno numero 49 approvato all'unanimità nella seduta del 9 luglio 1968 sarà presieduta dal Presidente dell'Assemblea regionale e composta dai seguenti deputati:

Lombardo, De Pasquale, Saladino, Grammatico, Tomaselli, Tepedino, Corallo, Marino Francesco.

Sostituzione di componenti nelle Commissioni legislative permanenti.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta del 10 luglio 1968 gli onorevoli Carfi e Mongiovì hanno sostituito rispettivamente gli onorevoli Rindone e Grillo nella III Commissione legislativa e che gli onorevoli La Terza e Rindone hanno sostituito rispettivamente gli onorevoli Marino Giovanni e Giubilato nella V Commissione legislativa.

Per la data di discussione di interpellanze.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, è stata testè annunciata la interpellanza numero 114 allo oggetto « Nuove assunzioni di personale da parte della Sochimisi », a firma mia, dell'onorevole De Pasquale e di altri colleghi.

La gravità dei fatti ci indurrebbe a richiedere la trattazione immediata, ma considerata la opportunità che il Governo possa accertare la realtà della situazione, vorrei proporre che ne fosse fissato lo svolgimento per la seduta di giovedì prossimo.

PRESIDENTE. Onorevole Bonfiglio, il parere del Governo?

BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici. L'interpellanza è diretta al Presidente della Regione; pertanto io non sono in condizioni di dare subito una risposta; vorrei pregare, pertanto, l'onorevole interpellante di darmi il tempo necessario per una consultazione, anche telefonica, coi competenti uffici.

PRESIDENTE. Onorevole Corallo, come lei stesso ha sentito, il Governo si è riservato di dare una risposta alla sua richiesta nel corso della seduta.

CARBONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARBONE. Signor Presidente, sono costretto a reiterare una richiesta da me avanzata in una precedente seduta.

E' stata presentata dal gruppo comunista una interpellanza, la numero 105, che tratta della chiusura dei Magazzini generali di Catania.

E' un problema molto importante che interessa l'economia della città e il personale che in conseguenza della chiusura verrebbe licenziato. Per questi motivi noi chiediamo che l'interpellanza venga discussa con carattere di urgenza e non oltre martedì prossimo.

PRESIDENTE. Onorevole Carbone, desidero comunicarle che a seguito della sua precedente richiesta l'interpellanza è stata già inclusa tra quelle che saranno trattate nella seduta di martedì prossimo. In quella seduta ella potrà anche chiederne il prelievo e la trattazione immediata.

CARBONE. Non è problema di prelievo, onorevole Presidente. Si tratta di avere la certezza che martedì prossimo sia presente l'Assessore all'industria e commercio, perchè in sua assenza l'interpellanza non potrà essere trattata.

PRESIDENTE. Lei può avere la certezza che l'interpellanza sarà posta all'ordine del giorno di martedì. Altra certezza la Presidenza dell'Assemblea non può darle.

CARBONE. La solleciti al Governo.

PRESIDENTE. La Presidenza dell'Assemblea ha fatto tutto quanto era in suo potere. La presenza in Aula dell'onorevole Assessore all'industria può essere richiesta solo al Governo.

Comunque, il Vice Presidente della Regione è presente; ed io penso che possa sciogliere ogni riserva.

RECUPERO, Vice Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO, Vice Presidente della Regione. Onorevole Presidente, posso assicurare l'onorevole Carbone che sarà fatto tutto il possibile perchè l'Assessore all'industria e com-

mercio sia presente nella seduta di martedì per consentire lo svolgimento della interpellanza numero 105.

PRESIDENTE. Onorevole Carbone, ritengo che ella possa essere soddisfatto della assicurazione del Vice Presidente della Regione.

MARILLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARILLI. Signor Presidente, in data 2 ottobre 1967 presentai una interpellanza, la numero 8 all'oggetto: « Orientamenti del Governo in merito al problema delle acque in Sicilia ». Per motivi vari la discussione di questa interpellanza e di alcune interrogazioni, che trattavano lo stesso argomento, è stata di volta in volta rinviata. Poichè la questione delle acque in Sicilia si aggrava ogni giorno di più si appalesa necessario conoscere la posizione del Governo e discutere il problema nella sua globalità. Io credo che questo argomento non si possa più rinviare, per cui chiedo che mi si dia assicurazione circa il giorno nel quale esso si potrà discutere.

Sarei contento se per martedì prossimo, giorno in cui si potrà discutere l'interpellanza, mi si assicurasse la presenza dell'Assessore allo sviluppo economico o, se ciò non fosse possibile, che si stabilisse una data certa per la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Marilli, la sua è una richiesta analoga a quella avanzata dall'onorevole Carbone. La Presidenza desidera assicurarla che la interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di martedì.

La Presidenza rivolge, intanto, invito al Governo, e per esso al Vice Presidente, onorevole Recupero, affinché sia assicurata la presenza dell'Assessore allo sviluppo economico nella seduta di martedì prossimo per consentire la trattazione della interpellanza numero 8.

RECUPERO, Vice Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO, Vice Presidente della Regione. Signor Presidente, posso assicurare che il Go-

verno non trascurerà di informare l'Assessore allo sviluppo economico della richiesta avanzata dall'onorevole Marilli.

PRESIDENTE. Onorevole Marilli, penso che ella possa ritenersi soddisfatto di questa assicurazione.

Sull'ordine dei lavori.

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Onorevole Presidente, in data 3 luglio 1968 assieme ad altri colleghi del mio gruppo ho presentato il disegno di legge: « Interpretazione autentica della legge regionale 30 dicembre 1966, numero 34: "Provvidenze per la vendemmia 1966" » (282), per il quale l'Assemblea, in data 5 luglio 1968, ha concesso la procedura d'urgenza con relazione orale.

L'approvazione del disegno di legge si rende urgente e necessaria in quanto per un contrasto di interpretazione con la Corte dei conti, le provvidenze per la vendemmia del 1966 sono ancora oggi bloccate.

Poichè su questo disegno di legge esiste il parere favorevole, alla unanimità, della Commissione agricoltura e di tutti i gruppi politici, vorrei pregarla di iscriverlo all'ordine del giorno della prossima seduta perchè si possa sbloccare una situazione che diventa sempre più pesante.

PRESIDENTE. Desidero assicurarle, onorevole Scaturro, che nella prima conferenza dei capi-gruppo sarà presa in esame la sua richiesta, tenuto conto anche dell'unanimità dei consensi e della rapidità dell'iter di trattazione del disegno di legge.

Sui lavori di Commissione legislativa.

TRAINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRAINA. Onorevole Presidente, la Commissione agricoltura ha esitato con voto unanime il disegno di legge numero 22 concernente contributi per acquisto di concimi e sementi.

Tenuto conto della importanza del disegno di legge e della sua urgenza, perchè l'annata agraria si approssima, rivolgo viva preghiera alla Presidenza, al Governo e alla Commissione di finanza affinché il disegno di legge abbia ingresso in Aula e sia approvato, possibilmente, durante la sessione in corso.

PRESIDENTE. Onorevole Traina, la Presidenza assicura che oggi stesso sarà invitato anche formalmente il Presidente della Commissione di finanza a sottoporre al rapido esame della Commissione il disegno di legge numero 22.

Sollecito di risposta scritta ad interrogazione.

BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Signor Presidente, in data 29 febbraio 1968, ho presentato all'Assessore regionale all'industria e commercio una interrogazione, la numero 212, per conoscere i risultati delle ricerche metanifere dell'Agip in territorio di Bronte.

Non voglio esprimere alcuna considerazione sul fatto che l'Assessore non abbia avuto la sensibilità di dare una risposta tempestiva. Desidero solo rivolgere preghiera alla Signoria Vostra perchè voglia sollecitare, a norma del Regolamento, la risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE. Onorevole Bosco, la Presidenza assicura che interverrà tempestivamente perchè l'onorevole Assessore all'industria e commercio dia sollecita evasione alla sua richiesta.

Per la data di svolgimento di interpellanza.

RECUPERO, Vice Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO, Vice Presidente della Regione. Onorevole Presidente, sciogliendo ogni riserva desidero informare l'onorevole Corallo che il Governo è d'accordo per discutere l'interpellanza numero 114 nella seduta di giovedì 18 luglio 1968.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Votazione finale del disegno di legge: « Istituzione dei ruoli organici dell'Assessorato regionale dello sviluppo economico » (203/A).

PRESIDENTE. Si passa al punto II dello ordine del giorno: **Votazione finale del disegno di legge: « Istituzione dei ruoli organici dell'Assessorato regionale dello sviluppo economico » (203/A).**

FASINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per dichiarare la mia astensione dalla votazione di questo disegno di legge.

Devo chiedere scusa ai colleghi perchè avrei voluto intervenire ieri durante la discussione; però proprio nel momento in cui si riprendevano i lavori che erano stati sospesi, sono stato invitato nello studio del Presidente dell'Assemblea per conferire circa lo stato dei lavori della Commissione di finanza; mi sono trovato quindi nella impossibilità di far presente utilmente all'Assemblea alcune mie perplessità, che fra poco illustrerò, circa la costituzionalità di questo disegno di legge.

Il primo motivo di perplessità attiene all'articolo 97 della Costituzione. Noi stiamo per istituire un ruolo organico dell'Assessorato per lo sviluppo economico senza prima avere stabilito per legge l'ordinamento degli uffici. Non si tratta di riorganizzare un organico esistente, ma di crearne uno nuovo; questo può essere fatto in attuazione di una legge che stabilisca la struttura e l'organico degli uffici relativamente ai quali noi andiamo a legiferare.

Questa osservazione è stata sollevata già altre volte dal Commissario dello Stato, e quindi ritengo che costituisca per noi un motivo di perplessità.

Un secondo motivo di perplessità nasce dal fatto che la Commissione ha introdotto alcune agevolazioni per la immissione nei ruoli, sia pure attraverso esami. Sono stati ridotti i termini di anzianità. Io ricordo a me stesso, e ricordo all'Assemblea che la legge sulla

riorganizzazione e la unificazione dell'organico dell'Assessorato dell'agricoltura, è stata impugnata dal Commissario dello Stato, perchè all'articolo 4 avevamo concesso un'abbreviazione di termini di sette anni a tutto il personale che doveva sostenere esami ai sensi degli articoli 164, 176 e 185 della legge sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato, all'articolo 5, avevamo ridotto a metà i tempi di anzianità prescritti per essere promossi al grado superiore ed infine perchè non avevamo tenuto conto della legge che regola le promozioni in soprannumero.

Questi tre motivi costituivano il fondamento dell'impugnativa del Commissario dello Stato, impugnativa che è stata ritirata soltanto quando l'Assemblea con legge successiva li ha eliminati.

Esiste, quindi, a mio giudizio — mi posso anche sbagliare — un'analogia tra quello che è stato fatto nel passato a proposito dei ruoli dell'Assessorato dell'agricoltura e quello che è stato operato ora dai colleghi della I Commissione.

Devo ancora aggiungere (e questo purtroppo si attiene al modo con cui anche nella Commissione di finanza siamo costretti a dare dei pareri con una certa fretta e quindi la responsabilità è anche mia) che questo disegno di legge, sostanzialmente, manca di copertura finanziaria. La copertura è prevista, attraverso le variazioni di bilancio, solo per il personale proveniente dagli altri rami dell'Amministrazione regionale, mentre le tabelle organiche prevedono un numero doppio di personale e pertanto si dovranno fare delle assunzioni per concorso.

Appare quindi palese che l'Assemblea non potrebbe approvare questo disegno di legge senza prima averne indicato la copertura finanziaria per il presente e per il futuro.

DE PASQUALE. Ma la legge non prevede assunzioni.

FASINO. Le prevede, onorevole De Pasquale. L'articolo 8 del testo della Commissione dice: « Fino all'espletamento dei concorsi pubblici e al riordino delle carriere per sopperire ad esigenze temporanee di personale etcetera, si provvede ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28 », cioè attraverso i comandi.

Onorevoli colleghi, auguro a me stesso, che

sono in parte responsabile di questa lacuna, di errare in questa valutazione, ma ho il dovere di dire queste cose all'Assemblea e per conseguenza ho anche il dovere di astenermi dalla votazione di questo disegno di legge.

MARILLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARILLI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, pur valutando le osservazioni testé illustrate dal collega Fasino che possono far sorgere delle perplessità, il gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge.

Già durante la discussione erano sorti degli equivoci circa la volontà di assicurare all'Assessorato un idoneo organico. Mi ricordo che ad alcune obiezioni di una certa natura da me sollevate ed alle quali mi riferirò subito, l'Assessore quasi insorse dicendo che nella realtà, da parte del gruppo comunista, da parte della minoranza di sinistra, non si voleva, nonostante tante affermazioni, consentire all'Assessorato di assolvere alla sua funzione. Io credo che non c'è migliore occasione di rimbalzare quello che è stato detto se non cogliendo la sostanza di alcune cose che ha detto adesso l'onorevole Fasino.

L'Assessorato dello sviluppo economico, istituito con legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28, non ha mai avuto un organico proprio. Solo ad un certo momento, dopo pressioni e lagnanze dovute alla gravità di una situazione che non permetteva a questo Assessorato, che ha compiti e funzioni essenziali per la vita della Regione, di assolvere alle sue funzioni o quanto meno di poterle assolvere del tutto, fu presentato un disegno di legge per la istituzione dei ruoli organici.

Debbo per inciso dire che in quel disegno di legge, che non fu esaminato dall'Assemblea furono inseriti alcuni articoli nel tentativo di far passare la legge sulle procedure del piano in maniera anodina e senza un'adequata discussione.

Ritornando alla questione dell'organico dell'Assessorato dello sviluppo economico bisogna dire che la maggioranza avrebbe avuto tutto il tempo per presentare un disegno di legge organico, sia dal punto di vista amministrativo che costituzionale, invece di creare

difficoltà in Assemblea proprio all'ultimo momento, in sede di votazione finale.

Io credo che anche questo sia un sintomo del modo come si ritiene di assolvere ad alcuni compiti essenziali che riguardano la programmazione, l'urbanistica, l'assetto del territorio, la preparazione del bilancio in una visione globale del programma di Governo.

Questo modo di governare che possiamo definire artigianale (si arriva al punto di non tener conto di un Assessorato a cui sono affidate funzioni essenziali per lo sviluppo della Regione), è un indizio del modo come si intende assolvere alle responsabilità pubbliche e conferma i tanti appunti e le tante perplessità (questo può dirsi anche sul piano nazionale) della pubblica opinione relativamente alla mancanza di coordinamento, a questo vivere alla giornata e alle attività di « sottogoverno ». Tutto ciò è possibile quando non esistono programmi reali, concreti, possibili ed apprezzabili.

Il Gruppo comunista intende assolvere a un suo duplice dovere: non creare intralcio all'istituzione dei ruoli organici ed impedire che si lasci in limbo, in maniera volutamente involuta e indeterminata, la questione della programmazione facendo passare sottobanco la legge delle procedure in due articoli messi in testa al disegno di legge, come un cappello che non ha nessun motivo di stare su quel corpo.

I problemi rimangono; evidentemente rimane la questione delle procedure, la questione dello stesso piano che viene sottoposto all'esame dell'Assemblea senza che prima si sia fatta la legge sulle procedure e dopo essere stato elaborato in ottemperanza a un decreto presidenziale che noi contestiamo perchè riteniamo che il Presidente della Regione non abbia questo potere.

Ci assumeremo noi, gruppo comunista, il dovere di presentare un disegno di legge sulle procedure, ma vogliamo richiamarvi sulla esigenza che il discorso che si è iniziato, si conduca fino in fondo perchè l'Assessorato dello sviluppo economico, al quale competono l'urbanistica e la programmazione, e che deve avere, fra l'altro, una visione globale sul problema delle acque e di tutte le risorse siciliane, diventi finalmente un Assessorato nel quale si possa avere fiducia e che possa costituire la base per governi seri, capaci di cambiare sistema e di non continuare con

sistemi che hanno discredito fino a questo momento e continuano a discredito la Regione.

La responsabilità di tutto questo ricade sulla maggioranza, su questo e sui governi precedenti, sui gruppi dirigenti della Sicilia che non hanno mai voluto assumere in modo serio le loro responsabilità su queste questioni, perchè hanno preferito una politica di amministrazione di circostanza e di espedienti le cui conseguenze stiamo sopportando tuttora e continuiamo a sopportare in ogni momento fino al punto di non riuscire a legiferare sulle questioni essenziali per la Sicilia.

MONGIOVI'. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONGIOVI'. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare il mio voto favorevole al disegno di legge e principalmente per chiarire alcuni dubbi che l'intervento dell'onorevole Fasino ha potuto fare sorgere. Vorrei dire subito che per quanto attiene al finanziamento, non è esatto quanto detto dal collega Fasino poichè non sono previsti assolutamente concorsi pubblici, ma solo concorsi interni e quindi è ineccepibile l'articolo con il quale la Commissione finanza propone di autorizzare l'Assessore al bilancio a fare dei trasferimenti mediante decreti.

L'articolo 4 prevede che, fino a quando non sarà operante la legge sulla riforma della burocrazia, in casi eccezionali, si potrà utilizzare altro personale.

Questo non significa che vi sarà una maggiore spesa, poichè si tratterà sempre di personale della Regione.

Per quanto attiene poi alla riduzione della anzianità, vorrei ricordare all'onorevole Fasino che il caso è ben diverso da quello da lui ricordato. Mentre nella legge del 1962, se non ricordo male, era prevista una riduzione di anzianità e la possibilità di partecipazione ai concorsi solo per alcuni dipendenti della Regione, in questa legge invece la riduzione viene estesa a tutti i dipendenti della Regione e questo non comporta privilegi per alcuno. Ritengo perciò superato anche questo problema.

Per quanto attiene, infine, alla costituzionalità della legge vorrei ricordare all'Assemblea che la legge regionale del 29 dicembre 1962, numero 28, prevede i compiti precisi di tutti gli assessorati, compreso quello dello sviluppo economico.

**Presidenza del Presidente
LANZA**

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per appello nominale del disegno di legge « Istituzione dei ruoli organici dell'Assessorato regionale dello sviluppo economico » (203/A).

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

Procedo all'estrazione a sorte del nominativo del deputato dal quale avrà inizio la votazione; risulta estratto il nominativo del deputato onorevole Lentini.

Prego il deputato segretario di fare l'appello, cominciando dall'onorevole Lentini.

DI MARTINO, *segretario, fa l'appello.*

Rispondono sì: Aleppo, Attardi, Bombonati, Bonfiglio, Bosco, Cagnes, Capria, Carbone, Cardillo, Carfi, Colajanni, Corallo, D'Acquisto, D'Alia, Dato, De Pasquale, Di Martino, Germanà, Giacalone Diego, Giubilato, Giummarra, Grammatico, Grasso Nicolosi, Grillo, La Duca, La Terza, Lombardo, Mangione, Marilli, Mattarella, Messina, Mongelli, Mongiovì, Pantaleone, Parisi, Recupero, Rindone, Rizzo, Romano, Russo Giuseppe, Scalorino, Scaturro, Traina, Trincanato.

Si astengono: il Presidente Lanza e gli onorevoli Di Benedetto, Fasino e Tomaselli.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(I deputati segretari procedono al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti	48
Astenuti	4
Votanti	44
Maggioranza	23
Hanno risposto sì . . .	44

(L'Assemblea approva)

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

TRAINA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRAINA. Onorevole Presidente, propongo all'Assemblea il prelievo del disegno di legge concernente il Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 1957-58, posto al numero due del punto III dell'ordine del giorno.

DE PASQUALE. Neppure i motivi possiamo conoscere?

LOMBARDO. E' molto urgente.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo in votazione la richiesta di prelievo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge: « Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1957-58 » (172/A).

PRESIDENTE. Si passa al numero due del punto III dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge: « Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1957-58 » (172/A).

Invito i componenti la Giunta di bilancio a prendere posto al banco riservato alle commissioni.

Dichiaro aperta la discussione generale.

FASINO, *Presidente della Giunta di bilancio e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, *Presidente della Giunta di bilancio e relatore*. Avrei potuto senz'altro rimettermi alla relazione scritta presentata dal Governo se proprio pochi giorni or sono la Corte dei conti non avesse proceduto alla parifica dei rendiconti relativi agli anni finanziari 1962-63 e 1963-64 e credo anche del semestre del 1964, notando, attraverso la relazione del sostituto Procuratore generale della Corte dei conti, avvocato Occhipinti, ancora una volta, il ritardo con il quale i rendiconti vengono presentati per la parifica all'organo di controllo e successivamente alla Assemblea regionale.

Noi questa sera stiamo esaminando il disegno di legge relativo al rendiconto del 1957-1958, cioè un rendiconto di circa dieci anni fa, parificato dalla Corte dei conti il 5 aprile del 1965 e per il quale, come ho notato nella relazione, sono stati necessari circa quattro anni per la stampa.

E' su questo aspetto tecnico che voglio fermarmi semplicemente un momento e fare alcune proposte al Governo ed all'Assemblea. Se per la stampa (per la verità di materiale molto voluminoso) occorre tanto tempo, io ritengo che almeno per la parte contabile, che poi trova un suo riscontro obiettivo nella parifica da parte della Corte dei conti e nei documenti legislativi che noi dobbiamo approvare in Assemblea, potrebbe trovarsi un sistema più rapido, per esempio quello delle fotocopie, in numero limitato, che ci consentano di approvare in tempo alquanto utile i rendiconti stessi, e di provvedere poi alla stampa definitiva dei documenti, col tempo che è necessario. Se dovessimo andare avanti con questo ritmo, l'Assemblea dovrebbe approvare nel 1970 o nel 1971 i rendiconti approvati dalla Corte dei conti giorni orsono relativi agli esercizi finanziari fino al 1964. Credo che questo non debba accadere più oltre e che quindi potremmo trovare una formula che consenta da un lato di stampare

immediatamente la relazione della Corte dei conti perchè la stampa di questo documento non presenta difficoltà superiori a quelle della stampa di un qualsiasi altro documento di lettura; mentre tutta la parte contabile, che effettivamente è la più difficile perchè vanno verificati milioni di numeri, potrebbe essere approvata in fotocopie dell'originale presentato dal Governo della Regione alla Corte dei conti; successivamente si provvederebbe alla stampa.

Su questo o su altri utili accorgimenti potrà decidere il Governo; ma il fatto è che i rendiconti che si esaminano a distanza di tanti anni perdono il valore che il legislatore ha voluto attribuire a questo atto legislativo che è un atto innanzitutto politico, poichè rappresenta il controllo che l'Assemblea è tenuta ad esercitare sulla gestione da parte del Governo dei fondi che al Governo stesso attraverso la legge di bilancio sono stati assegnati, ed è un atto anche giuridico, poichè rende certo ed irreversibile il conto parificato.

E' chiaro che il valore che noi attribuiamo — e non ne possiamo attribuire altro — questa sera a questo nostro atto legislativo formale, è quello di dare certezza giuridica di irreversibilità a questo rendiconto. Per quanto riguarda la parte politica, infatti, cioè l'esame del modo con cui il bilancio è stato gestito (il bilancio appartiene ad un Governo di dieci anni fa) il nostro esame non servirebbe che ad evidenziare eventuali lacune che sono del tutto superate e travolte dal tempo.

Una seconda osservazione di ordine generale è quella che ho brevemente anche sintetizzato nella relazione scritta. Occorre che le relazioni con cui la Corte dei conti accompagna la parifica dei bilanci siano sottoposte ad esame da parte del Governo prima ancora che da parte dell'Assemblea, perchè spesso nella gestione del nostro bilancio si ripetono deficienze, lacune, che sono state indicate nella relazione dell'organo di controllo. Questa relazione ha un valore eminentemente giuridico oltre che politico e credo che dovremmo tenere tutti in maggiore evidenza le indicazioni dell'organo di controllo, sia per rendere più rapida la possibilità di spesa che spesso è intralciata proprio dal continuo andirivieni di atti amministrativi della pubblica amministrazione attiva all'organo di controllo

VI LEGISLATURA

CXXI SEDUTA

11 LUGLIO 1968

e viceversa, sia anche per una maggiore caratterizzazione e finalizzazione della spesa.

Detto questo io concludo invitando in questi termini e con questi limiti ad approvare il disegno di legge che abbiamo in esame e nello stesso tempo invito il Governo a volere accelerare la pubblicazione e lo invio per l'esame dell'Assemblea dei rendiconti già parificati che, come ho detto, si fermano ormai al 1964.

Abbiamo appreso che il rendiconto del 1965 è stato inviato alla Corte dei conti e deve essere parificato, mentre invece sono in via di compilazione i rendiconti degli esercizi 1966 e 1967.

La rapida stesura di questi rendiconti e la loro approvazione è anche necessaria ai fini della determinazione dei residui che possono essere utilizzati dalla pubblica amministrazione. Abbiamo residui passivi non impegnati e non più impegnabili per situazioni amministrative varie, che però non possono essere utilmente immessi nel circolo del bilancio regionale appunto perchè manca la parifica. Soltanto dopo la parifica i residui passivi non impegnati possono essere utilizzati con leggi di bilancio assieme alle altre disponibilità. E' quindi sotto tutti i profili, sotto il profilo della esattezza del controllo politico, della esatta certezza del diritto per quanto riguarda i conti della Regione e infine sotto il profilo economico di una maggiore e più rapida spesa, di una maggiore disponibilità che nasce dalla possibilità della utilizzazione dei residui passivi non impegnati, che questo problema va visto e va, per quanto è possibile, risolto nel senso dell'accelerazione dei tempi.

Intanto non possiamo non dare atto con soddisfazione al Governo che, specialmente in questi ultimi anni, la compilazione dei rendiconti è stata accelerata; bisogna che questa azione venga perfezionata e che venga soprattutto risolto il problema della stampa e dell'invio in Assemblea di questi documenti.

RECUPERO, *Vice Presidente della Regione*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO, *Vice Presidente della Regione*.
il Governo, signor Presidente, prende atto e recepisce le osservazioni e i suggerimenti che gli provengono dalla Giunta del bilancio e ritiene di potere assumere l'impegno di attenersi per il migliore andamento di questo settore.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

DI MARTINO, *segretario*:

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie della Regione, accertate nell'anno finanziario 1957-58 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in

delle quali furono riscosse

e rimasero da riscuotere

L. 77.764.096.702

» 60.433.927.948

L. 17.330.168.754

Si passa all'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, *segretario*:

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie della Regione, impegnate nell'anno finanziario 1957-58 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio in

	L.	83.782.058.377
delle quali furono pagate	»	45.481.796.677

e rimasero da pagare	L.	38.300.261.700
----------------------	----	----------------

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 3.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1957-58 rimane così stabilito:

ENTRATE E SPESE EFFETTIVE

Entrata	L.	63.419.053.021
Spesa	»	69.112.281.845

Disavanzo effettivo	L.	5.693.228.824
---------------------	----	---------------

MOVIMENTO DI CAPITALI

Entrata	L.	82.791.735
Spesa	»	468.570.000

Disavanzo per movimento di capitali	L.	385.778.265
-------------------------------------	----	-------------

ENTRATE E SPESE PER PARTITE DI GIRO

Entrata	L.	14.262.251.946
Spesa	»	14.201.206.532

Avanzo per partite di giro	L.	61.045.414
----------------------------	----	------------

RIEPILOGO GENERALE

Entrata	L.	77.764.096.702
Spesa	»	83.782.058.377

Disavanzo finale	L.	6.017.961.675
------------------	----	---------------

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 4.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1956-57 restano determinate,

come dal conto consuntivo del bilancio, in	L.	58.828.075.230
delle quali furono riscosse	»	36.700.966.024

e rimasero da riscuotere	L.	22.127.109.206
------------------------------------	----	----------------

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 5.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1956-57 restano determinate,

come dal conto consuntivo del bilancio, in	L.	79.250.867.510
delle quali furono pagate	»	25.698.803.515

e rimasero da pagare	L.	53.552.063.995
--------------------------------	----	----------------

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 6.

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1957-58, sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1956-57 (art. 1)	L.	17.330.168.754
--	----	----------------

somme rimaste da riscuotere sui residui degli anni finanziari 1956-57 e precedenti (art. 4)	»	22.127.109.206
---	---	----------------

somme riscosse e non versate alla Cassa regionale (colonna s del riassunto generale)	»	20.908.504.128
--	---	----------------

Residui attivi al 30 giugno 1958	L.	60.365.782.088
--	----	----------------

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 7.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1957-58, sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario 1957-58 (art. 2)	L. 38.300.261.700
somme rimaste da pagare sui residui degli anni finanziari 1956-57 e precedenti (art. 5)	» 53.552.063.995
<i>Residui passivi al 30 giugno 1958</i>	<i>L. 91.852.325.695</i>

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 8.

E' accertato nella somma di L. 20.087.903.756 l'avanzo finanziario alla fine dell'anno finanziario 1957-58 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

Avanzo finanziario al 1° luglio 1957	L. 26.007.660.923
Entrate anno finanziario 1957-58	» 77.764.096.702
Diminuzione nei residui passivi:	
all'1-7-1957	L. 81.674.472.868
al 30-6-1958	» 79.250.867.510
	» 2.423.605.358
	<u>L. 106.195.362.983</u>

PASSIVITÀ

Spese dell'anno finanziario 1957-58	L. 83.782.058.377
Diminuzione nei residui attivi provenienti dagli esercizi finanziari precedenti e cioè:	
Accertati.	
all'1-7-1957	L. 61.153.476.080
al 30-6-1958	» 58.828.075.230
	» 2.325.400.850
Avanzo finanziario al 30 giugno 1958	» 20.087.903.756
	<u>L. 106.195.362.983</u>

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario;

Art. 9.

E' accertato nella somma di lire 53 miliardi 480 milioni 256 mila 026 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 1957-58, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

Residui attivi al 30 giugno 1958 per:	
Somme rimaste da riscuotere	L. 39.457.277.960
Somme riscosse e non versate	» 20.908.504.128
Crediti di tesoreria	» 16.390.318
Fondo di cassa al 30 giugno 1958	» 53.480.256.026
	<hr/>
	L. 113.862.428.432

PASSIVITÀ

Residui passivi al 30 giugno 1958	L. 91.852.325.695
Debiti di tesoreria	» 1.922.198.981
Avanzo finanziario al 30 giugno 1958	» 20.087.903.756
	<hr/>
	L. 113.862.428.432

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 10.

Sono ratificate le eccedenze risultanti al 30 giugno 1958, relativamente ai seguenti capitoli:

Competenza :

Capitolo 114 — Spese per il servizio delle trazzere regio decreto legge 30 dicembre 1923, numero 3244 e successive modificazioni e aggiunte) L. 1.999.958

Capitolo 129 — Fondo corrispondente ai due quindi dell'addizionale 5 per cento ai vari tributi erariali da devolvere ai sensi del regio decreto legge 30 novembre 1937, numero 2145, ad integrazione di quanto dovuto dallo Stato (*Spesa obbligatoria*) » 77.592.775

Capitolo 192 — Fondo corrispondente ai tre quinti del provento per addizionale del 5 per cento dei vari tributi erariali da devolvere ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 18 febbraio 1946, numero 100 (*Spesa obbligatoria*) » 116.389.162

Capitolo 193 — Somma dovuta allo Stato per provento dell'Ige, da versare, per conto dello Stato stesso, alle Amministrazioni comunali e provinciali della Regione (legge 21 luglio 1952, numero 703, e legge regionale 2 maggio 1953, numero 33) (*Spesa obbligatoria*) » 143.813.950

Capitolo 194 — Fondo corrispondente al gettito dell'imposta dei fabbricati non rurali da devolvere a favore dei comuni, ai sensi dell'articolo 258 del decreto legislativo del Presidente della Regione 29 ottobre 1955, numero 6 (*Spesa obbligatoria*) L. 46.443.519

Capitolo 227 — Contributi e rimborsi in relazione ai proventi sulle tasse di licenza ai costruttori ed ai rivenditori di materiali radioelettrici (decreto legge 2 aprile 1946, numero 399) (*Spesa obbligatoria*) » 58.772

Capitolo 231 — Somma da corrispondere all'Ente nazionale per la protezione degli animali per proventi dei diritti e contributi di cui ai numeri 2, 3 e 4 dell'articolo 4 della legge 11 aprile 1938, numero 612 (*Spesa obbligatoria*) » 874.120

Capitolo 289 — Contributi ad enti vari per i servizi attinenti alla zootecnia e alla caccia (*Spesa obbligatoria*) » 233.789

Capitolo 290 — Premi alle riserve di caccia per l'intensivo allevamento della selvaggina (articolo 61 del testo unico approvato con regio decreto 5 giugno 1939, numero 1016) (*Spesa obbligatoria*) — » 4.825

Capitolo 560 — Contributo a pareggio del bilancio dell'Azienda speciale della zona industriale di Catania » 883.833

Residui :

Capitolo 129 — Fondo corrispondente ai due quinti dell'addizionale 5 per cento ai vari tributi erariali da devolvere ai sensi del regio decreto legge 30 novembre 1937, numero 2145, ad integrazione di quanto dovuto dallo Stato (*Spesa obbligatoria*) » 2.844.992

Capitolo 192 — Fondo corrispondente ai tre quinti del provento per addizionale del 5 per cento dei vari tributi erariali, da devolvere ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 18 febbraio 1946, numero 100 (*Spesa obbligatoria*) » 4.267.488

Capitolo 193 — Somma dovuta allo Stato per provento dell'Ige, da versare, per conto dello Stato stesso, alle Amministrazioni comunali e provinciali della Regione (legge 2 luglio 1952, numero 703 e legge regionale 1953, numero 33) (*Spesa obbligatoria*) » 12.653.533

Capitolo 289 — Contributi ad enti vari per i servizi attinenti alla zootecnia e alla caccia (*Spesa obbligatoria*) » 2.835

VI LEGISLATURA

CXXI SEDUTA

11 LUGLIO 1968

Capitolo 417 — Contributi e sussidi ad accademie, enti culturali e alla Società di storia patria e associazioni culturali cinematografiche . . . L. 7.750.000

Capitolo 465 — Spese inerenti ai servizi tecnici del turismo e dello spettacolo . . . » 1.600

Capitolo 853 — Contributo a pareggio fra le entrate e le spese dell'Azienda idrotermale di Sciacca e dell'Azienda speciale dei complessi idrotermominerali di Acireale . . . » 2.818.461

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 11.

Le entrate ordinarie e straordinarie della Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, accertate nell'anno finanziario 1957-58, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in . . . L. 915.618.680
delle quali furono riscosse . . . » 878.814.310

e rimasero da riscuotere . . . L. 36.804.370

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 12.

Le spese ordinarie e straordinarie dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, impegnate nell'anno finanziario 1957-58, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in . . . L. 915.633.314
delle quali furono pagate . . . » 327.927.626

e rimasero da pagare . . . L. 587.705.688

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 13.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1957-58, rimane stabilito:

ENTRATE E SPESE EFFETTIVE

Entrata	L.	915.618.680
Spesa	»	736.487.064
Differenza	L.	179.131.616

MOVIMENTO DI CAPITALI

Entrata	L.	—
Spesa	»	179.146.250
Differenza	L.	179.146.250

OPERAZIONI PER CONTO DI TERZI

Entrata	L.	—
Spesa	»	—
Differenza	L.	—

RIEPILOGO GENERALE

Entrata	L.	915.618.680
Spesa	»	915.633.314
Differenza	L.	14.634

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 14. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 14.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1956-57 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, in delle quali furono rimosse

	L.	36.349.650
	»	17.336.750
e rimasero da riscuotere	L.	19.012.900

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 15. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 15.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1956-57, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, in delle quali furono pagate

L. 802.444.478
» 86.200.906

e rimasero da pagare L. 716.243.572

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 16. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 16.

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1957-58, sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, nelle seguenti somme:

somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1957-58 (art. 11)

L. 36.804.370

somme rimaste da riscuotere sui residui dell'anno finanziario 1957-58 (art. 14)

» 19.012.900

Residui attivi al 30 giugno 1958 L. 55.817.270

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 17. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 17.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1957-58, sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, nelle seguenti somme:

somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario 1957-58 (art. 12)

L. 587.705.688

somme rimaste da pagare sui residui dell'anno finanziario 1957-58 (art. 15)

» 176.243.572

Residui passivi al 30 giugno 1958 L. 1.303.949.260

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 18. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 18.

La situazione finanziaria dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, alla fine dell'anno finanziario 1957-58, risulta come segue:

ATTIVITÀ

Entrate dell'anno finanziario 1957-58	L.	915.618.680
Diminuzione nei residui passivi - Esercizio finanziario 1956-57 e precedenti	»	14.634
	L.	915.633.314

PASSIVITÀ

Spese dell'anno finanziario 1957-58	L.	915.633.314
	L.	915.633.314

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 19. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 19.

E' accertato nella somma di L. 1.248.131.990 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 1957-58, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

Residui attivi al 30 giugno 1958, per:		
somme rimaste da riscuotere	L.	55.817.270
Riscosse e non versate	»	—
Fondo di cassa	»	1.248.131.990
	L.	1.303.949.260

PASSIVITÀ

Residui passivi al 30 giugno 1958	L.	1.303.949.260
	L.	1.303.949.260

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 20. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 20.

Sono istituiti i seguenti articoli aggiunti:

Articolo 38 — « Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste e dei terreni di proprietà dell'Azienda » con la iscrizione, in conto resti, della somma di lire 5.050.522 proveniente dall'articolo 1 dell'esercizio finanziario 1956-57;

Articolo 39 — « Contributi per pensioni degli agenti forestali » con l'iscrizione, in conto resti, della somma di lire 5.000 proveniente dall'articolo 15 dell'esercizio finanziario 1956-57;

Articolo 40 — « Spese postali, telegrafiche, telefoniche ed altre spese di ufficio; acquisto e riparazioni di mobili; riscaldamento ed illuminazione; oggetti di cancelleria e rilegature; mantenimento di locali; spese per assistenza sanitaria » con l'iscrizione, in conto resti, della somma di lire 365 mila 189 proveniente dall'articolo 17 dello esercizio finanziario 1956-57;

Articolo 41 — « Spese di impianto e di arredamento dei nuovi uffici » con l'iscrizione, in conto resti, della somma di lire 3 milioni 961 mila 640 proveniente dall'articolo 25 dell'esercizio finanziario 1956-57;

Articolo 42 — « Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente » con l'iscrizione, in conto resti, della somma di lire 1 milione 302 mila 406 proveniente dallo articolo 30 dell'esercizio finanziario 1956-57.

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 21. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 21.

Le spese del Fondo di solidarietà nazionale, accertate nell'anno finanziario 1957-58, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in

delle quali furono rimosse	L.	19.942.853.531
	»	9.942.853.531

e rimasero da riscuotere	L.	10.000.000.000
--------------------------	----	----------------

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 22. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 22.

Le spese del Fondo di solidarietà nazionale, impegnate nell'anno finanziario 1957-58, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in

delle quali furono pagate	L.	46.455.041.887
	»	1.795.367.979

e rimasero da pagare	L.	44.659.673.908
----------------------	----	----------------

VI LEGISLATURA

CXXI SEDUTA

11 LUGLIO 1968

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 23. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 23.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1957-58 rimane così stabilito:

Entrata	L. 19.942.853.531
Spesa	» 46.455.041.887

Differenza	L. 26.512.188.356
------------	-------------------

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 24. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 24.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1956-57, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della

Regione, in	L. 14.793.410.900
delle quali furono rimosse	» 2.019.380.900

e rimasero da riscuotere	L. 12.774.030.000
------------------------------------	-------------------

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 25. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 25.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1956-57, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, in

delle quali furono pagate	L. 36.844.124.403
	» 9.410.825.685

e rimasero da pagare	L. 27.433.298.718
--------------------------------	-------------------

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 26. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 26.

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1957-58 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, nelle seguenti somme:

somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1956-57 (articolo 21)	L. 10.000.000.000
somme rimaste da riscuotere sui residui dell'anno finanziario 1956-57 (articolo 24)	» 12.774.030.000

<i>Residui attivi al 30 giugno 1958</i>	<i>L. 22.774.030.000</i>
---	--------------------------

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 27. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 27.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1957-58 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, nelle seguenti somme:

somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario 1957-58 (articolo 22)	L. 44.659.673.908
somme rimaste da pagare sui residui dell'anno finanziario 1956-57 (articolo 25)	» 27.433.298.718

<i>Residui passivi al 30 giugno 1958</i>	<i>L. 72.092.972.626</i>
--	--------------------------

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 28. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 28.

La situazione del Fondo di solidarietà nazionale, alla fine dell'anno finanziario 1957-58, risulta come appresso:

ATTIVITÀ

Avanzo finanziario al 1° luglio 1957	L. 2.841.156.267
Entrate dell'anno finanziario 1957-58	» 19.942.853.531
Aumenti nei residui attivi:	
al 1° luglio 1957	L. 14.787.718.942
al 30 giugno 1958	» 14.793.410.900
	» 5.691.958
Diminuzione nei residui passivi:	
al 1° luglio 1957	L. 64.344.130.449
al 30 giugno 1957	» 36.844.124.403
	» 27.500.006.046
	<u>L. 50.289.707.802</u>

PASSIVITÀ

Spese dell'anno finanziario 1957-58 . . .	L.	46.455.041.887
Avanzo finanziario dell'esercizio 1957-58 . . .	»	3.834.665.915
	L.	50.289.707.802

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 29. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

FONDO DI CASSA

Art. 29.

E' accertato nella somma di lire 53 miliardi 153 milioni 608 mila 541 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 1957-58, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

Residui attivi al 30 giugno 1958 per:	
somme rimaste da riscuotere . . .	L. 22.774.030.000
somme rimaste e non versate . . .	» —
Fondo di cassa al 30 giugno 1958 . . .	» 53.153.608.541
	L. 75.927.638.541

PASSIVITÀ

Residui passivi al 30 giugno 1958 . . .	L. 72.092.972.626
Avanzo finanziario al 30 giugno 1958 . . .	» 3.834.665.915
	L. 75.927.638.541

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 30. Prego il deputato segretario di darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

Art. 30.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

VI LEGISLATURA

CXXI SEDUTA

11 LUGLIO 1968

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale per appello nominale del disegno di legge avverrà nella prossima seduta.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a venerdì, 12 luglio 1968, alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

— Comunicazioni del Presidente della Regione in ordine agli incidenti verificatisi la sera del 9 luglio 1968.

La seduta è tolta alle ore 19,05.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo